

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV N. 13

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

PAJETTA

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 595 DEL CODICE PENALE ED AGLI ARTICOLI 13 E 21 DELLA
LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N. 47 (DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(VASSALLI)

il 4 novembre 1987

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 3 novembre 1987.

Il procuratore della Repubblica presso
il tribunale di Roma mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a proce-

dere nei confronti dell'onorevole Gian Carlo Pajetta per la trasmissione alla Camera dei deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 10345/85 A R.G.P.M. della procura di Roma).

Il Ministro

VASSALLI

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 5 settembre 1987.

Mi prego di chiedere l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Giancarlo Pajetta, deputato al Parlamento, in relazione al delitto di cui agli articoli 595 del codice penale, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 per avere, nel corso di una intervista rilasciata al giornalista Paolo Mieli riportata

nell'articolo redatto e pubblicato sul quotidiano *La Repubblica* del 25 aprile 1985 dal titolo: « Pajetta: Quando Pertini si arrabbiò », reso alcune dichiarazioni con le quali si offendeva la reputazione di Bonfantini Corrado, affermando tra l'altro: « ... la storia di Bonfantini è un'altra. Lo giudicavano un avventuriero, aveva strani contatti con i repubblicani. Era stato catturato ed aveva riguadagnato la libertà in circostanze misteriose. Insomma non ci piaceva ».

Il Procuratore della Repubblica

MARCO BOSCHI